Anno XVII. Giovedì 23 Giugno 1864 N. 172.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Torino a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8 20	L. 2 25
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10	»
Francia	» 48	» 25	» 13	»
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17	»
Germania, Grecia	» 66	» 35	» 19	»
Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 74	» 38	» 20	»

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 40; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisg, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manuscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 22 giugno

LA PROPOSTA D'ONDES REGGIO

L'on. deputato Francesco Marolda ci scrive una lettera colla data del 20, per muoverci un'accusa. Egli ci taccia di aver nel foglio del 15 combattuta la proposta dell'on. D'Ondes Reggio relativa all'esecuzione delle sentenze di morte, intanto che nello stesso foglio pubblicavamo una corrispondenza di Roma, in cui erano generose parole contro la pena di morte. Quindi soggiunge:

Non è questa una contraddizione manifesta? Non è questo un giudizio falsato per ragione di parte? Non sono due pesi e due misure? Io lascio il compito di un chiarimento allo stesso giornale, ma gli prevengo, che lo non ammetto differenza tra le opinioni di un giornalista e quelle di un suo corrispondente, qualora riflettono massime cardinali e di somma importanza.

Noi non abbiamo il piacere di conoscere l'on. Marolda; però non abbiamo voluto tacere la sua accusa, importandoci di persuaderlo che non siamo stati mossi da ragione di parte a combattere la proposta dell'onorevole D'Ondes Reggio.

Senonchè, la sua accusa è seria?

Nell'articolo si discorre della lotta ostinata e crudele che si sostiene contro il brigantaggio, nella corrispondenza della pena di morte in generale.

Il brigantaggio costituisce uno stato anormale, uno stato di guerra. Per farlo cessare si è ricorso alle truppe ed a' tribunali militari. La legge Pica ebbe l'approvazione del Parlamento, come legge eccezionale diretta a combattere un male eccezionale. L'onorevole D'Ondes, presentando la sua proposta, mirava a sopprimere indirettamente la legge Pica. Osteggiando quella proposta non si sosteneva quindi la pena di morte in se stessa, ma si oppugnava un disegno che tendeva a togliere efficacia a' mezzi, coi quali il governo ed il Parlamento facevano assegnamento per estirpare il brigantaggio. E in invero stabilire i tribunali militari e poi esautorarli, ordinare i procedimenti sommari e poi introdurre le lungaggini de' ricorsi, è una contraddizione aperta, è un spiego condannevole. Si proponga la soppressione de' tribunali militari, chè almeno si saprebbe ciò che si vuole. La sincerità è virtù pregevole in tutti gli uffici della vita, anche della vita politica; il signor Marolda non lo ignora certamente.

Senonchè, qual risultato avrebbe recato la proposta D'Ondes? D'incoraggiare i briganti ed aggravar i disagi delle truppe, e le conseguenze ne sarebbero state gravi.

Chè i soldati, stanchi di una lotta, nella quale hanno la parte più faticosa, e sono molti i pericoli e nulla la gloria, vedendosi esposti a prender i briganti ed averseli di nuovo dinnanzi, perchè fuggiti dal carcere o salvati dalla meritata pena, per riprovevoli influenze, finirebbero per non dar più loro quartiere, siccome il solo mezzo di metter riparo a tanta iattura. Non dimentichiamo che la lotta contro i briganti è micidiale, e poichè si ricerca di assicurare i diritti di questi, a niuno deve parere ingiusto che si pensi anche a' soldati, tanto più che pensando a' soldati si riesce pure ad impedire che la forza esca da' severi limiti che le furono assegnati e trasmodi.

Non crederemmo di avere sprecato il tempo e l'inchiostro se queste considerazioni valessero a persuadere l'on. Marolda, che non abbiamo due pesi e due misure, ma che egli cadde in errore per aver confuse due condizioni distinte, lo stato di guerra collo stato di pace, i disordini del brigantaggio collo stato normale del civile consorzio.

La pena di morte è ormai condannata così dall'esperienza come dalla scienza. Coloro che ancora credono al diritto del carnefice e temono che la società trascorra all'anarchia se l'uomo più non si arroga le prerogative dell'a eterna giustizia, sperano l'ultimo libro del celebre Mittermaier su questo argomento, e ci troveranno raccolti tutti gli argomenti che la retitudine e la dottrina del giureconsulto possono fornire contro il supplizio capitale. Ormai non v'ha più nulla da aggiungere. La pena di morte scompare da' codici, a misura che i popoli si educano, e che il sentimento della dignità e responsabilità dell'uomo si sviluppa.

Le leggi sono l'espressione e lo specchio della società, e quando è rotta l'armonia tra la società e le leggi, la coscienza pubblica deve prevalere e finisce sempre per prevalere. E l'Italia sarà forse il primo grande stato, che avrà il merito e l'onore di cancellar dalle sue leggi la pena di morte, quando siano distrutte le ultime vestigia del brigantaggio, calmate le ardenti passioni, pacificato il paese. Ma per affrettare questo giorno, adoperiamoci non a disarmar l'autorità pubblica, bensì a rimuover le cause di una condizione di cose eccezionale che non si può negare e che costa molto sangue, e non dimentichiamo che se i soldati meritano la nostra simpatia, nessuna possono inspirarcene i briganti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera condusse a termine quest'oggi la discussione sulla legge del contenzioso amministrativo, che venne approvata a grande maggioranza. Dimani incomincierà la discussione dell'altra legge, non meno importante, sulla amministrazione provinciale e comunale. Lunedì avrà luogo l'interpellanza già annunziata dall'on. Saracco sulla situazione del tesoro.

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge, in forza del quale le imposte prediali e sulla ricchezza mobile debbano essere attuate sin dal 1° luglio, quella del dazio consumo dal 1° settembre 1864.

Non è senza meraviglia che in alcuni giornali di Napoli vediamo attribuirsi all'arrivo del gen. Garibaldi ad Ischia ed alla partenza del gen. Lamarmora da Napoli un alto significato politico. Il giornale *Roma*, del 19, fa i seguenti commenti:

La partenza del generale Lamarmora ne imomento che Garibaldi abbandona Caprera dirigendosi verso il mezzogiorno d'Italia, è una coincidenza, il cui significato non isfuggirà a nessuno.

Secondo le nostre informazioni, evidentemente si avvicinano momenti gravi, e la prima quindicina di luglio dovrebbe esser piena di avvenimenti gravi.

Non siamo in grado di giudicare qual valore abbiano le informazioni del giornale *Roma*, ma la partenza del gen. Lamarmora, mentre il gen. Garibaldi va ad Ischia, sembra a noi una coincidenza che toglie a quelle informazioni molto peso. Essa proverebbe solo che si crede il generale Garibaldi siasi recato ad Ischia per motivi di salute, e che la politica è affatto estranea al suo viaggio.

Quanto al gen. Lamarmora si sa che, molestato da molto tempo da oftalmia, ha chiesto due mesi di congedo, e si propone di andar a' bagni, dopo aver consultato a Parigi qualche illustre medico.

Se fossero vicini i *momenti gravi* preconizzati dal giornale di Napoli, siamo persuasi che il gen. Lamarmora non si allontanerebbe dal suo posto.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Napoli, 20 *giugno*. — Ieri mattina alle 10 il generale Garibaldi giungeva in Ischia, ove da poche ore soltanto era conosciuto il suo prossimo arrivo.

Il generale prendeva terra poco dopo e quasi inosservato istallavasi nella casa stata scelta per lui.

Appena la notizia del suo sbarco fu conosciuta nell'isola, un numeroso stuolo di curiosi recavasi avanti alla di lui abitazione e vi stette quasi in permanenza fino a sera, mantenendo però un contegno tranquillissimo.

Il maggiore della guardia nazionale avendogli offerta una guardia di onore, ringraziava, non ripetendo ciò conveniente.

Sta col generale il dottore Albanese, credo anche i suoi figli Menotti e Ricciotti, il signor Basso che gli fu da segretario ed altre cinque o sei persone con due servitori.

Pare che il piede gli dia realmente qualche fastidio, giacchè stette in riposo tutto il giorno.

Mi si dice che comincierà la cura dei bagni minerali fin da questa mattina, e che il Palasciani come tutti gli amici del generale, se ne promettono un ottimo risultato.

Napoli, malgrado fosse giorno di festa, non cangiò il suo modo ordinario di passare il tempo, e durante tutto il dì non si ebbe a notare alcuna idea di dimostrazioni o di altra pubblica manifestazione.

Il *partito* fu preso così all'improvviso che non ebbe il tempo di preparare il terreno, sebbene, mi si dice, procuri di organizzare qualche cosa di simile per la prima occasione.

Corre voce, non so con quale fondamento, che il generale intenda di fare una corsa a Napoli, per rivedere gli amici ed i luoghi da lui percorsi in un'occasione così memoranda della sua vita politica. Credo questa voce infondata, perchè a quanto pare, il generale desidera di condurre una vita ritiratissima.

Ieri a sera si ventilava da taluni la questione di decidere il municipio a spedire una deputazione al generale per congratularsi seco lui del suo felice viaggio; non so però se la proposta verrà accettata.

Mille voci, e mille dicerie si vanno spargendo sul motivo recondito di questa gita, che da molti si vuole ritenuta fatta per fini politici.

La presenza di lord Sutherland tende sempre più ad accreditare questa supposizione ed a darvi corpo.

Non potendo credere che Garibaldi sia per meditare nuove imprese impossibili, io ritengo che il suo scopo non sia altro che di curare la sua salute alquanto compromessa, e forse anche di rivedere varie delle sue antiche conoscenze.

Malgrado che tutte le apparenze stiano a favore della mia opinione, tuttavia più di uno è incredulo su tale riguardo e pensa che sotto vi debba essere del mistero.

Il generale Lamarmora che doveva a giorni recarsi a fare un viaggio all'estero, pare in Svezia e Danimarca, partirà più tardi.

Anche questa gita forse protesto a molte congetture, le une più insensate delle altre.

Credo di poterla smentire e ridurle alla loro vera proporzione, assicurandovi che il generale non pensa punto ad andare a Parigi od a Londra per gettarvi gli accordi di un futuro ministero; egli va invece a Duppel, od a Fredericia, con uno scopo puramente militare e per nulla politico.

KISSINGEN — CARLSBAD — LONDRA

Si legge nella *Gazzetta Austriaca* del 19:

Il conte di Rechberg abbandonerà Kissingen questa sera per arrivare domani a Carlsbad dove troverà il sig. di Bismark. L'imperatore resterà ancora qualche giorno a Kissingen e non si recherà a Carlsbad che il 22. Era già deciso, prima che la Corte lasciasse Vienna, che il ministro degli affari esteri precederebbe S. M. a Carlsbad per conferire col primo ministro di Prussia e preparare gli accomodamenti da adottarsi dai due sovrani. Ecco dunque che viene a confermarsi quanto noi abbiamo espresso che, cioè, l'abboccamento di Kissingen era tutto di cortesia, sebbene non siasi portato all'affettazione di non parlare di politica, ma che quello di Carlsbad avea invece una vera importanza.

Lo scopo di questo convegno è lo Sleswig-Holstein. La quistione dano-tedesca è giunta ad un tal punto, che più pericoloso non può essere, perchè noi siamo realmente alla vigilia d'essere impegnati in una guerra formidabile, mentre tutti vogliono la pace, tutti, ad eccezione forse della Danimarca, e chi sa anche del sig. Bismark.

La proposta fatta sino adesso dagli inglesi è di accettare la linea della Schlei come confine o di rimettere ad un arbitrato la decisione nel caso in cui non si giungesse ad andar d'accordo. Ora noi consideriamo siccome contrario ad ogni buona e sana politica di gettarci in una guerra per il possesso di una zona che non potrebbe capire tanti abitanti quanti sono gli uomini che sarebbe necessario di sagrificare allo scopo di conquistarla. L'Austria ha incominciato la guerra senza avere uno scopo egoista. Essa voleva mantenere la pace generale ed a questo intento entrò nell'azione per localizzare la guerra: ora è tempo di conchiudere una pace locale per evitare ancora la guerra generale. Noi speriamo che le conversazioni di Carlsbad condurranno alla pace, giacchè l'Austria non ha proprio bisogno di guerra alcuna. Il signor di Rechberg potrebbe giustificarla soltanto quando la guerra dovesse portare un vantaggio politico all'Austria; ma per il momento ciò non è possibile e noi vogliamo la pace ed il riposo.

Gli altri giornali austriaci considerano la probabilità della guerra coll'Inghilterra a cui credono però che questa non verrà mai per non trovarsi isolata e realizzare così il pensiero di Napoleone III. I giornali austriaci si rassicurano contro l'idea della guerra, perchè dicono che tutte le flotte del mondo non riesciranno a scacciare gli austro-prussiani dal Jutland. Ma il conte di Rechberg penserà forse che da cosa nasce cosa e che l'Inghilterra potrebbe riuscire a scacciare o fare scacciare gli austriaci da qualche altro luogo in cui ad esso importa che stiano assai più che nel Jutland, dove non voleva andare, dove non sa che cosa fa, e da dove vorrebbe venir via con quattro gambe se il potesse.

Crediamo però anche noi colla *Gazzetta austriaca* che l'esito della conferenza di Londra dipenderà quasi interamente dalle decisioni che saranno prese a Carlsbad.

LA CONFERENZA

Leggiamo nel *Morning Post* del 20:

Sabbato la conferenza si radunò di nuovo,

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Il sentimento della libertà personale è talmente istintivo che i codici penali comuni non comminano pena alcuna ai detenuti che riescano a fuggire dal carcere. Se questo intento però lo ottengano commettendo qualche nuovo reato, è ben giusto che ne incorrano nella responsabilità, dacchè il fine che la conoscenza del cuore umano giudica, in questo caso, scusabile, non giustifica quei mezzi, meno innocenti che per avventura vengano posti in uso. Relativamente poi ai condannati alla reclusione militare si arroge che non perdono il carattere di soldati, e quindi, anche colla semplice loro evasione dal carcere, incorrono nel reato di diserzione.

Queste preliminari spiegazioni erano necessarie per comprendere la giustizia della sentenza che il tribunale militare permanente di Torino, il giorno 10 giugno corrente pronunciava contro Nebuloni Giovanni, già appartenente al 65° reggimento di fanteria, Penso Pietro, proveniente dal disciolto terzo battaglione volontarii della guardia nazionale; Morandini Cristoforo, appartenente al primo reggimento bersaglieri; Rossetti Andrea, appartenente al 57° reggimento di fanteria; Bignami Carlo Antonio, appartenente al reggimento lancieri di Firenze; Moini Pietro, appartenente al deposito di fanteria di Sassari; Cernesi Giovanni, appartenente al corpo dei cacciatori franchi, tutti reclusi nel carcere militare di Fossano, meno l'ultimo, che è latitante, ed accusati di diserzione con complotto, di recidività, e vie di fatto a mano armata contro una sentinella, per essersi nella sera del 21 febbraio 1864, verso le ore 6 e mezzo, in seguito a concerto prefermato, evasi dal reclusorio militare di Fossano (ove trovavansi ristretti per iscontro le pene loro rispettivamente inflitte), ascendendo sul tetto dellostabilimento, e discendendovi mediante una specie di fune raccomandata per un capo ad una trave del tetto, formata di otto lenzuola di proprietà dello stabilimento carcerario; e per essersi, giunti a terra, gettati sulla sentinella Provaro Antonio, tentando disarmarla, gettandola nella neve, e percuotendola ripetutamente allo scopo di impedire che continuasse a dare l'allarme e sopravvenisse la guardia, e inferendo alla sentinella stessa cinque ferite, tre al capo, una al braccio sinistro e l'altra al torace, cagionate da istrumento pungente, tagliente e lacerante, le quali furono dichiarate guaribili in giorni cinque; essendosi poscia dati alla fuga, nella quale però vennero presto raggiunti ed arrestati, meno il Cernesi, tuttora latitante, dai soldati della guardia dei moschettieri e dai carabinieri reali: e per avere Morandini tentato di ferire con un coltello da tavola il moschettiere Garibaldi nell'atto, in cui questi gli intimava di fermarsi, e stava per arrestarlo; Nebuloni in qualità di capo complotto della diserzione; Penso in qualità di autore principale del ferimento e dei malitrattamenti inferti alla sentinella; colle circostanze qualificanti della recidività in ispecie ed aggravanti in genere.

Nebuloni diffatti fu condannato altra volta per ferimento, ed altra ancora per furto e diserzione.

Rossetti egualmente per disobbedienze, insubordinazione e diserzione, e poi di nuovo per diserzione recidiva.

Bignami non meno per grave lesione corporale, indi per diserzione, una terza per diserzione ed insubordinazione, ed una quarta volta per diserzione recidiva.

Moini del pari due volte per diserzione; Morandini per insubordinazione con vie di fatto; Cernesi per furto prima e poi per diserzione. Penso per insubordinazione con vie di fatto, una seconda volta per ammutinamento, ed una terza per insubordinazione con vie di fatto.

Il dì 8 corrente venivano pertanto tradotti dinnanzi al tribunale militare permanente di Torino, presieduto dal sig. colonnello cavaliere Eugenio De Rossi Pomarolo di Santa Rosa.

Vi comparivano anche Paddu Gio. Maria, soldato nel 68° reggimento di fanteria in esperimento presso il Corpo moschettieri, e Bellucci Carlo moschettiere, accusati di aver mancato alla debita vigilanza, dal che derivò che i sette detenuti potessero perpetrare la fuga.

Morandini nel suo interrogatorio negò di aver fatto altro uso di un coltello da tagliar pane, che impugnava, contro il soldato Garibaldi il quale lo inseguiva per arrestarlo, che per minacciarlo ed intimorirlo onde potergli sfuggire. Negò di essersi scagliato contro la sentinella, ciò che possono benissimo aver fatto gli altri suoi compagni, non lui, che essendo caduto da un'altezza da sei a sette metri, non pensò ad altro che a porsi in salvo. Il capo complotto, secondo lui, sarebbe stato Cernesi, che, come dicemmo, è latitante. Lo stesso Cernesi fu quegli che gli diede il coltello. Del resto egli non fece parte di alcun complotto, e la sua fuga fu una mera casualità essendovi stato indotto da che altri detenuti saltarono sul tetto per un abbaino che aveano trovato aperto. L'oscurità non gli permise di distinguere i suoi compagni, nè sa dire chi sia stato il primo a discendere, ma non fu lui certamente. Riconosce poi le lenzuola ed il coltello che gli vengono mostrati; ma non sa nepl coperto di tela cerata portante il num. 68.

Dal più al meno il sistema di difesa degli altri imputati è il medesimo, nessuno dei quali avrebbe proposto o partecipato a un complotto, tutti sarebbero presi per un'acci-dentale occasione loro offertasi e nessuno avrebbe toccato la sentinella. Tutti concordano a riversare la colpa quanto più possono sull'assente Cernesi.

Il teste sig. Giovanni Palombi, luogotenente nel corpo dei moschettieri, addetto al reclusorio di Fossano, fra le altre cose, dichiarò che la sentinella dovette la sua salvezza a non altro che al pronto accorrere che fece la guardia.

Il cav. Mal, sostituito avvocato fiscale militare, svolse colla sua solita severa eloquenza le sue requisitorie, conchiudendo dichiararsi anzi tutto la latitanza del soldato Cernesi; convinti gli altri sei di diserzione in complotto colle circostanze qualificanti ed aggravanti delle recidività a loro addebitate; capi-complotto Nebuloni e Bignami, tutti sette colpevoli di vie di fatto contro la sentinella, parte a mano armata e parte a mano disarmata; feritori principali Nebuloni, Bignami e Penso; colpevole in particolare Morandini di attacco e resistenza alla forza armata a mano armata, colpevoli Paddu e Bellucci di negligenza; condannarsi quindi Nebuloni, Bignami e Penso alla pena della morte mediante fucilazione nel petto; Morandini, Rossetti, Moini e Cernesi alla pena di 20 anni di reclusione militare, in aumento a quella a cui sono condannati, computando però la pena scontata in dipendenza dalle precedenti sentenze.

L'avv. cav. Corrado presentava le difese di Morandini; l'avv. Canova quelle di Penso; l'avv. Pagani quelle di Nebuloni; l'avv. Rossetti quelle di Bignami, Moini e Rossetti; e finalmente l'avv. Oss quelle di Paddu e Bellucci.

Tutti fecero il loro dovere, ma ci piace distinguere la calorosa arringa pronunciata in quest'occasione dall'avv. Canova.

Il difensore di Nebuloni conchiuse perchè questi fosse tenuto responsabile solo di diserzione con complotto, e punito con due anni di reclusione militare.

Il difensore di Morandini dimandò l'assoluzione di questo ed in via subordinata dichiararsi colpevole di sola diserzione con complotto, da punirsi col minimo della pena.

Il difensore di Penso chiese l'assolutoria di questo e in via subordinata dichiararsi colpevole di sola diserzione punibile col minimo della pena.

Il difensore di Bignami, Moini e Rossetti chiese limitarsi la pena dei medesimi rispettivamente ad anni 5, 4 e 3.

Il difensore di Paddu e Bellucci richiese non farsi luogo a procedimento contro di questi.

Replicò il pubblico ministero; replicarono i difensori.

E il tribunale, ritenuto il complotto e la diserzione; constatate le violenze e le ferite patite dalla sentinella Provaro, che fu trovata giacente sulla neve immersa nel proprio sangue, ma stringendo tuttora nelle mani il fucile, che non si lasciò togliere in alcun modo, sia per le deposizioni dei testi, sia per quelli dei medici periti e per il kepi che fu rinvenuto perforato alle parti corrispondenti alle ferite ricevute dalla sentinella alla testa; ritenuto non potersi precisare il colpevole di tali ferite, non mancando però che tutti abbiano contribuito alle sevizie usate, ritenuta per Morandini la circostanza della resistenza alla forza, per diserzione con complotto, colle circostanze aggravanti suindicate; ritenuta non provata la negligenza per Paddu e Bellucci, esclusa a carico di Nebuloni l'accusa di capo-complotto, e a carico di Nebuloni, quella di essere autore principale del ferimento della sentinella — assolse Paddu e Bellucci; condannò Morandini a 5 anni di reclusione militare, Penso a 30, Nebuloni, Rossetti, Bignami, Moini e il contumace Cernesi a 20.

La sentinella Provaro per la sua bella condotta fu decretato della medaglia al valor militare.

e, dopo una seduta di circa quattro ore, si separò senza essere pervenuta ad alcun resultato positivo. In fatto, per quanto ne siamo accertati, la rinnovazione delle ostilità, il 26, può essere considerata in questo istante tanto probabile al tutto, quanto era prima della seduta.

Una proposta venne fatta per sottoporre la questione della frontiera ad un arbitrato; e crediamo che essa abbia fatto la stessa fine a cui riescirono sinora altri suggerimenti; venne riferita ai belligeranti, da cui sembra poco probabile abbia ad essere accolta.

I nostri lettori non ometteranno di osservare che il solo fatto dell'essersi fatta una tale proposta si è un abbandono di quella di una linea di frontiera della Schlei e del Danewirke, quale venne sottoposta dall'Inghilterra il 28 maggio, e accettata dagli altri neutrali e dalla Danimarca stessa.

I plenipotenziarii tedeschi, nella seduta di sabato, minacciarono ricorrere a piraterie contro la Danimarca se il blocco fosse rinnovato all'aspettato ricominciamento delle ostilità.

I sentimenti sembrano inasprirsi vie più ad ogni successiva radunanza del congresso.

Anche il *Times* dà a un dipresso le stesse notizie nel suo primo articolo di lunedì:

Dopo più di una dilazione, la conferenza si radunò di nuovo sabato. Una seduta di inusata lunghezza, definite proposte introdotte e discusse, un rifiuto riciso di alcune, la accettazione *ad referendum* di un'altra d'esse, ed un aggiornamento del riadunarsi al più prossimo giorno possibile, tutto sembra denotare che la lunga contesa fra la Danimarca e la Germania sta per vergere ad una altra fase. Mercoledì la conferenza si radunerà di nuovo; domenica ventura spira l'armistizio. La settimana in cui appena entriamo, è probabilmente gravida di eventi pacifici o guerreschi per altri, oltre quelli che finora furono i soli combattenti. Le discussioni prolungate di sabato indicano il sentimento che i plenipotenziarii della conferenza hanno della importanza del loro còmpito, mentre la precisione con cui le idee dei contendenti vennero espresse, e la prossimità dell'esito a cui i negoziati sono ridotti, mostrano un vero desiderio da loro parte di evitare la necessità di ricorrere all'ultimo arbitrio delle nazioni.

COMBATTIMENTO
FRA L'*ALABAMA* ED IL *KEARSAGE*

Il telegrafo ci ha già annunziato l'esito del combattimento avvenuto presso Cherbourg fra il corsaro de' confederati d'America *Alabama* e la corvetta federale *Kearsage*. I giornali francesi recano oggi i particolari di questo che ben può chiamarsi un duello navale, e che è avvenuto in presenza di molte migliaia di spettatori o per dir meglio di tutta la popolazione di Cherbourg e de' luoghi circostanti, accorsa a contemplare l'insolito spettacolo.

Già da parecchi giorni l'*Alabama* era entrato nel porto di Cherbourg per riparare alcune avarie; la corvetta *Kerseage* lo sorvegliava rimanendo fuori del porto, e si dice che gli abbia mandato una specie di cartello di sfida.

Il capitano Semmes, dell'*Alabama*, così provocato, accettò il combattimento e questo venne fissato per domenica, 19, prima del mezzogiorno.

Ed infatti alle ore 8 antimeridiane di domenica il capitano Semmes radunò il suo equipaggio sul ponte e con ardenti parole gli annunziò che era giunto il momento di vincere o morire. Il suo discorso venne accolto colle grida di: *Hurrah pel Sud! Viva Lee! Viva il suo esercito! Viva la Francia! la nazione generosa che sola è imparzialmente neutrale.* Il capitano aveva nei giorni precedenti pubblicata una memoria giustificativa nella quale diceva che non aveva mai assalito altri bastimenti che quelli del Nord, che aveva sempre trattati con umanità gli equipaggi fatti prigionieri e che se aveva abbruciati in mare i bastimenti catturati era stato costretto a farlo perchè il blocco gli impediva di condurli ne' porti de' confederati e perchè, d'altro canto, il governo inglese, contro il quale muoveva grandi lagnanze, vietava di condurre le navi catturate ne' porti britannici.

A Cherbourg la popolazione si mostrava apertamente favorevole alla causa del Sud. L'*Alabama* era stato visitato da molte persone e da buon numero di signore, alle quali il capitano aveva fatti vedere i preparativi pel combattimento.

Alle 9 1/2 l'*Alabama* uscì dalla rada accompagnata dalla fregata francese corazzata la *Couronne*, la quale aveva l'incarico di vegliare a che, secondo le leggi internazionali, il combattimento avvenisse fuori delle acque francesi, vale a dire alla distanza di nove miglia al largo da Cherbourg. Assicuratasi che i contendenti si trovavano fuori delle acque anzidette, la *Couronne* ritornò verso la rada. Un *yacht* inglese rimase presso al luogo del combattimento.

L'*Alabama* giunse vicino al *Kearsage* alle 10 1/2 antimeridiane, e tentò di abbordarlo, ma la corvetta federale compresse il movimento, riuscì a girar di bordo e ad evitare il suo avversario. Incominciò allora fra le due navi un cannoneggiamento che durò per un'ora e mezza.

Il *Kearsage* era superiore al suo avversario così per l'artiglieria come per il numero dell'equipaggio. Tuttavia per qualche tempo parve che l'*Alabama* conservasse su di esso qualche vantaggio, e già si disponeva a tentare nuovamente l'abordaggio, quando un proiettile del *Kearsage* gli traversò da parte a parte la caldaia e paralizzò i suoi movimenti.

Non potendo più fare uso della macchina, l'*Alabama* tentò di servirsi delle vele per ritornare a Cherbourg; ma il vento era debolissimo, e il *Kearsage*, avvedutosi delle sue avarie dal vapore che usciva dai fianchi del bastimento confederato, gli si avvicinò e gli lanciò una scarica d'artiglieria che gli rovinò tutto un fianco. L'acqua penetrò nell'*Alabama* e lo fece colare poco a poco a fondo.

Gli ufficiali o marinai che non erano feriti troppo gravemente, si salvarono a nuoto. Una parte di essi venne raccolta dal *yacht* inglese, gli altri dallo stesso *Kearsage*, il quale entrò poco dopo nel porto di Cherbourg co' suoi prigionieri.

Si dice che il *Kearsage* avesse 22 cannoni rigati, mentre il suo avversario non ne aveva che 16.

Essi tiravano 130 colpi ciascuno.

I feriti sono curati nell'ospedale marittimo di Cherbourg. L'odio tra i marinai di questi due bastimenti è tanto grande che, ritornati a Cherbourg, vollero battersi a coltellate per le vie della città. Intervenne però la gendarmeria marittima ed impedì che si versasse altro sangue.

Il capitano Semmes, ferito in una mano, si è salvato con una parte dell'equipaggio, e venne condotto a Southampton dal *yacht* inglese. L'*Alabama* ha avuti due ufficiali e sei marinai morti e sedici feriti. Non si conoscono esattamente le perdite del *Kearsage*. Ma si sa solamente che le sue avarie non sono gravi.

NOTIZIE ESTERE

Il conflitto insorto in Danimarca tra il re ed il suo ministero è terminato, ed il gabinetto rimane al potere. Non sono ancora ben definite le ragioni di questa crise ministeriale, ma si crede generalmente ch'essa abbia avuto origine dall'arrivo a Copenaghen del barone Plessen, ambasciatore di Russia a Pietroburgo, latore di una proposta della Russia, tendente a far accettare dalla Danimarca l'unione personale dello Sleswig-Holstein.

La *Patrie* del 21 però, non presta fede a questa diceria, e, secondo lei, è verissimo che il barone Plessen si è recato a Copenaghen, ma non è vero del pari che egli fosse latore di proposte della Russia. Egli sarebbe stato chiamato dal re, e ciò avrebbe suscitata la diffidenza del ministero, giacchè il barone Plessen è un noto avversario del gabinetto Monrad. Ad ogni modo la crise è ora terminata, e ciò significa che trionfano le idee sinora sostenute dal presente ministero.

La *Presse* di Vienna annunzia che il signor di Rechberg ha ricevuto dal signor di Bismark una lettera relativa alla questione dano-tedesca. In questa lettera il ministro prussiano, dopo aver fatta la storia delle trattative diplomatiche a Londra, loderebbe grandemente la condotta tenuta dal governo francese.

Scrivono da Varsavia al *Kirk* di Cracovia che non solamente i principali posti del così detto Consiglio d'amministrazione del regno di Polonia saranno affidati ad impiegati russi, ma anche quelli del Consiglio di stato.

Da Cracovia scrivono, in data del 15 giugno, alla *Corrispondenza generale austriaca* che continuano le mene del partito rivoluzionario nella Polonia austriaca. Le visite domiciliari e gli arresti sono sempre all'ordine del giorno, e recentemente vennero arrestati 20 individui in città e 19 ne' dintorni. La citata corrispondenza confessa che, mentre nelle province della Polonia russa la tranquillità può dirsi pressochè ristabilita, nella Polonia austriaca, al contrario, malgrado lo stato d'assedio, non si è riusciti a sedare l'agitazione.

La discussione sulla crise ministeriale nella Camera dei rappresentanti del Belgio si è chiusa con un voto che ci fa conoscere come in quel consesso le forze del partito liberale e del clericale si equilibrino. Nella seduta del 18 giugno i signori De Theux e Nothomb hanno presentato, in nome della destra, una proposta avente per iscopo di dichiarare che il ministero aveva perduta la fiducia del paese.

Questa proposta, messa ai voti, è stata respinta da 57 voti contro 56, vale a dire colla maggioranza di un voto solo. Il ministero, per conseguenza, sarà costretto a sciogliere la Camera.

Il *Moniteur* pubblica i risultati, finora noti, delle elezioni ai Consigli generali in Francia. Essi, in generale, sono favorevoli al governo.

È noto che il congresso spagnuolo ha approvato il progetto di legge che modifica il regime attuale della stampa in Ispagna.

La nuova legge sopprime la censura preventiva, instituisce un giurì speciale per la maggior parte dei resti di stampa, sancisce la pubblicità dei giudizi e migliora anche la sorte degli editori responsabili.

L'*Europe* di Francoforte pubblica il testo della lettera del gran visir diretta al principe Cuza, nella quale la Turchia disapprovava energicamente il colpo di stato ne' Principati Danubiani. Questo documento oramai non ha più alcuna importanza dopochè il *Moniteur* ha annunziato che ogni differenza fra la Porta e il principe Cuza è appianata.

Le notizie da Nuova York, recate dall'*Asia*, vanno fino al 9.

Nell'attacco fatto da Grant contro Lee il 3, i federali vennero respinti con la perdita di 6000 uomini. Nei rapporti ufficiali di Washington si fanno ascendere a 7500 le perdite dei federali l'1, il 2 e il 3. Il corrispondente del *Times* del 7 calcola a 10,000 le perdite dei federali nella settimana precedente. L'attacco del 7 era generale e diretto contro le linee di difesa di Lee al nord della Cickahominy, per forzare il passaggio di questa fiume. Il generale federale Stannard vi rimase gravemente ferito.

Il 5 e il 6 i confederati attaccarono Grant, ma vennero respinti.

Pare che Grant abbia abbandonato l'idea di forzare le linee fortificate di Lee, e voglia intraprendere un colpo diretto contro Richmond. D'altra parte la corrispondenze del *Times* in data del 7 parlano di voci da parte confederata, giusta le quali Lee manderebbe un corpo separato a fare una dimostrazione contro Washington.

Il 5 Hunter attaccò una piccola forza di confederati sotto il generale Jones presso Staunton nella Virginia. Jones rimase morto; i confederati si ritirarono a Waynesboro, e i federali occuparono Staunton.

I confederati sono in grandi forze nel Kentuky.

Lance confederate si impadronirono del vapore federale *Water Wich* nel Sund di Ossibaw nella Georgia.

La assemblea di Baltimora designò unanimemente Lincoln come candidato presidenziale. Il generale Frenont, designato presidente dall'assemblea di Cleveland, dichiara nella sua lettera di accettazione che il governo di Lincoln non ha principii, e che introdusse nel paese tutti gli abusi della dittatura militare senza l'unità d'azione e il vigore dell'esecuzione. Egli diede la sua demissione da maggior generale, che venne accettata dal presidente Lincoln.

Nella Camera dei rappresentanti a Washington venne presentata una legge che autorizza l'emissione di 400,000,000 di dollari per l'esercizio del prossimo anno fiscale, che spira col 30 giugno 1865, in boni, redimibili entro 40 anni, al 6 per cento d'interesse, pagabile in danaro contante. 200,000,000 del prestito saranno emessi in note del tesoro redimibili entro tre anni, coll'interesse del 7 3/10 0/0 pagabile in carta. Le spese del governo sommano a 2,500,000 dollari al giorno.

Venne pubblicata una corrispondenza in data 30 dicembre 1863 e 8 gennaio 1864 fra il sig. Vance governatore della Carolina settentrionale e il signor Jefferson Davis, presidente della confederazione del Sud. Dalle dichiarazioni del signor Davis risulta, che tre volte si è egli rivolto al signor Lincoln, per intavolare proposta di accomodamento; la prima volta per mezzo di commissarii prima del principio delle ostilità; la seconda con comunicazione personale mandata per mezzo di un ufficiale militare, invisto direttamente a Lincoln, cui egli non potè vedere, e da cui non s'ebbe la risposta promessa dal generale Scott; la terza pochi mesi prima del 1864, per mezzo del vice-presidente Stephens, che aveva patrioticamente offerto i suoi servigi per ciò, ma a cui fu rifiutato il passo delle linee federali. Dopo ciò, dice il signor Davis, ogni ulteriore tentativo equivarrebbe ad una inutile umiliazione. Saremmo indegni dei nostri maggiori, dice egli, se chinassimo il capo e diventassimo gli schiavi dei nostri negri.

Pertanto, malgrado i voti di tutta l'Europa e le nobili parole con cui lord Brougham invocava giorni fa nel Parlamento inglese la fine della guerra fratricida, prima ch'essa non rovini materialmente e moralmente l'America, e dopo che le parti già hanno fatto più di quanto si richiede pel loro onore, la speranza della pace non si offre ancora in un aspetto di immediata prossimità.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 20 *giugno*. — Gli animi incominciano a calmarsi e si ritorna in generale a ragionare contro le cattive impressioni che avevano prevalso nella settimana scorsa. Gli uomini sensati capiscono che sarebbe una mostruosità il permettere la rinnovazione della guerra nelle circostanze in cui siamo. Si è convinti che le potenze neutre finiranno per vincere tutte le cattive intenzioni della potenze tedesche e tutte le suscettibilità della Danimarca, lo quanto al disegno di mediazione posto innanzi all'ultimo momento non fece quel progresso che annunciano i giornali tedeschi. Si ripone assai poca fede nel successo di una nuova proposta di lord Palmerston che accorderebbe una determinazione di confini un po' più conforme alle pretensioni tedesche.

Alla prossima seduta, questa controversia non avrà fatto bastevole strada, perchè un accomodamento finale possa sortirne, ma l'accordo sarà bastantemente progredito per allontanare definitivamente i timori di una guerra. Le notizie che le corti di Berlino e di Vienna ricevettero da Londra sulle intenzioni del gabinetto inglese, nel caso in cui la Prussia e l'Austria perseverassero nella loro attitudine ribelle agli interessi della pace, hanno prodotto un'influenza salutare.

Il signor di Bismark fa tutto quello che può per riavvicinarsi alla Francia, ed il signor di Golts ha per missione di far sentire che la Prussia non si opporrà più all'idea di un congresso vagheggiato da Napoleone III. Si aggiunge che il signor di Bismark avrebbe dichiarato che il re Guglielmo farebbe ben'anche degli sforzi per guadagnare il consenso dello czar al disegno di Napoleone III.

In una lettera che sarebbe l'esposizione degli sforzi diplomatici tentati a Londra, il capo del gabinetto prussiano si espresse in termini di molta lode sull'attitudine conservata dalla Francia, durante il conflitto dano-tedesco. Ed è quello che produsse senza dubbio od almeno che confermò la voce, secondo la quale sarebbe lo stesso imperatore Napoleone III che sarebbe scelto ad arbitro se la questione dano-tedesca venga sottoposta ad un arbitramento.

Voi avete sentito a parlare senza dubbio di ciò che avvenne a Copenaghen al giungere del signor Plessen, ministro danese a Pietroburgo. Se lo rammentate, lo si diceva incaricato di proposizioni per parte della Russia. Ciò pare che ora sia smentito. Questo signor Plessen appartiene al partito conservatore molto opposto al partito così detto democratico o dell'Eider. Quando giunse a Copenaghen, corse voce che il re gli avesse offerto il portafoglio degli esteri e fu su questa voce che si accreditò poi l'altra di crise ministeriale giunta sino a noi.

Lo scontro ch'ebbe luogo in vista di Cherburgo al largo fra il *Kearsage*, nave federale, ed il famoso corsaro separatista l'*Alabama*, fornisce quest'oggi argomento a tutte le conversazioni. Il *Kearsage* è una corvetta che porta 13 cannoni e 165 uomini d'equipaggio. L'*Alabama* aveva un armamento di 12 a 14 cannoni di grosso calibro; la sua portata era di 682 tonnellate. Il governo e la corte degli Stati Uniti hanno sempre classificato l'*Alabama* fra i pirati. Il *Moniteur* gli avea riconosciuto la qualità di nave da guerra regolare ed il tribunale di commercio di Bordeaux avea dichiarato che non lo si potrebbe considerare se non come corsaro. I giornali ufficiosi raccontano il combattimento in un modo tutto di lode pel corsaro confederato. Qui però i partigiani del Sud cominciano ad aver poca fede nel successo della loro causa in America. Trattasi ancora della mediazione anglo-francese e l'avvenimento ch'ebbe luogo è di natura da attribuire a questa notizia una certa autorità.

Corse qui voce alla Borsa, e questo basta per dirvi che ciò ha molto bisogno di conferma, che un nuovo spiacevole incidente era occorso all'imperatore. Questa volta si tratterebbe dei cavalli della carrozza che si sarebbero impennati e si lascierebbe supporre che l'imperatore ne avrebbe riportato qualche danno maggiore della semplice paura. Ma io non ne so assolutamente nulla e credo anzi che i novellisti non abbiano immaginato questo secondo caso se non per dare ragione a quel proverbio il quale dice: Le disgrazie non vengono mai sole.

Sventuratamente non possiamo fidarci di un'uguale inesattezza per quello che riguarda la caduta di cavallo del signor Emilio Augier, la quale, a quanto pare, mette i suoi giorni seriamente in pericolo.

Si annunzia che il sig. Em. Ollivier non è riuscito nelle elezioni generali del Varo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
Seduta del 22 giugno

Presidenza del conte Sclopis.

La seduta è aperta alle 2 3/4 con le solite formalità. Viene approvato senza discussione il progetto di legge relativo ad un contratto con il sig. Eugenio Fabre, di enfiteusi di un edificio in Napoli; presentato dall'ufficio centrale ed accettato dal ministero.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge per l'approvazione di una spesa straordinaria di lire 4,000,000 sui bilanci della guerra 1864 e 1865 per l'*armamento dell'esercito*, presentato al Senato dal generale Della Rovere ministro della guerra nella tornata del 20 maggio 1864, e adottato dalla Camera elettiva il 30 aprile scorso.

Quel progetto di legge consta di due articoli.

Martinengo domanda perchè non si preferiscano le armi fabbricate all'estero.

Pastore (relatore) spiega come e perchè le fabbriche nazionali di armi, non si trovino ancora in grado di fabbricare la quantità di armi delle quali abbisogna il nostro esercito.

Minghetti (ministro) dichiara che il governo aiuterà sempre le fabbriche nazionali di armi.

Il progetto che autorizza la spesa straordinaria di L. 4,000,000 per l'*armamento dell'esercito* è approvato.

Martinengo riferisce su varie petizioni che sono rinviate al ministero.

Votazione segreta:

I. Edificio in Napoli: Votanti 112; favorevoli 92; contrari 20.

Il Senato approva.

II. Armamento dell'esercito: Votanti 112; favorevoli 91; contrari 21.

Il Senato approva.

Domani (23) non vi sarà seduta.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 22 giugno

Presidenza del comm. Cassinis

La tornata è aperta alle ore 12 meridiane e 1/4 colle consuete operazioni preliminari.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'abolizione del contenzioso amministrativo.

Ieri la discussione si arrestò allo articolo 13, che però assunse il numero 12, essendo stato soppresso lo articolo 9.

Questo articolo 12 fu approvato nei seguenti termini:

« Il modo, col quale saranno rappresentate ed assistite le amministrazioni nei giudizi civili, sarà determinato mediante regolamento da approvarsi con R. decreto; ma sarà in facoltà dei privati di convenire l'amministrazione tanto nella persona e sede del suo capo, quanto nella persona e sede dei funzionarii che la rappresentano nelle varie provincie del regno. »

Il successivo articolo (13) venne dalla Commissione modificato come segue:

« Colla presente legge non viene fatta innovazione nè alla giurisdizione della Corte dei Conti e del Consiglio di stato in materia di contabilità e di pensioni, nè alle attribuzioni contenziose di altri corpi o collegi, derivanti da leggi speciali e diverse da quelle sin qui esercitate dai giudici ordinarii del contenzioso amministrativo. »

Mancini (della Commissione) giustifica questa nuova redazione.

Peruzzi (ministro dell'interno) l'accetta instando però affinchè sia mantenuto fermo il concetto ministeriale relativo a deferire ai tribunali ordinarii il giudizio su tutte le materie del contenzioso amministrativo.

Crispi crede troppo ampia la formula della Commissione; e desidera chè venga stampata e distribuita per esaminarla meglio.

Domanda frattanto che ne venga sospesa la discussione, osservando del resto che questo articolo prova come il contenzioso sia qualche cosa a sè che non può essere abolito.

Mancini (della Commissione) risponde che questo articolo verrà completato con un nuovo articolo 14, che la Commissione ha presentato e che sarebbe il seguente:

« Parimenti nulla è innovato riguardo alle attribuzioni del Consiglio di stato sancite dagli articoli 19, 20 e 21 della legge 30 ottobre 1859 sul Consiglio di stato. »

Mosca (della Commissione) respinge la proposta sospensiva, osservando che la Commissione ha sempre proclamato di voler sopprimere il contenzioso amministrativo *ordinario*, non quello speciale.

Cucia (ministro della marina) presenta un progetto di legge per la concessione ad una compagnia di una parte dei lavori pel cantiere di San Bartolomeo per l'impianto delle grandi costruzioni navali, ecc.

Il ministro confidando che questo progetto di legge soddisfi i legittimi desiderii della Camera e del paese, domanda che venga dichiarato d'urgenza. L'urgenza è ammessa.

Ara appoggia la mozione Crispi e subordinatamente propone la soppressione delle parole « e di pensioni. »

Borgatti (relatore). Osserva che le materie del contenzioso amministrativo non si possono abolire tutte di un colpo senza produrre lacune dannose in altre leggi speciali che vi hanno attinenza.

Crispi sostiene che il proposto articolo è in contraddizione coll'articolo primo di questo progetto.

Sineo propone che quest'articolo si approvi per divisione.

Pisanelli (ministro) osserva che non conviene esagerare il concetto di questa legge come pure voler fare l'opposizione.

Voci: ai voti.

La proposta Ara è appoggiata, ma non è approvata dalla Camera. La Camera approva l'articolo in discussione prima nelle sue singole parti; e poi nel suo complesso.

Si passa ora all'articolo 15 proposto dalla Commissione nei seguenti termini:

« Per gli effetti dell'articolo 6° della presente legge, e sino ad ulteriori provvedimenti, verrà estesa a tutto il regno la legge del 20 novembre 1859, nella sola parte riguardante i conflitti di attribuzione fra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa. »

Sineo combatte la proposta di estendere a tutto il regno una pessima legge come quella del 59 sui conflitti.

Crispi parla nel medesimo senso del preopinante, aggiungendo parecchie altre considerazioni, come sarebbe che nelle provincie napolitane esistono leggi sui conflitti molto più liberali, e che non si deve votare una legge senza passarla per gli uffici. E conchiude che con queste sconnesse ed imperfette riforme non si giungerà mai ad ordinare lo stato.

Sineo propone il seguente emendamento:

« I conflitti di attribuzione fra l'autorità amministrativa e quella giudiziaria saranno risolti dalla Corte di cassazione. »

Mosca (della Commissione) constata la necessità che vi sia una legge la quale risolva i conflitti di giurisdizione e sostiene la convenienza che questa legge sia uniforme. In attesa di una legge nuova e generale, si tratta di estendere in via provvisoria l'impero della legge del 59 a tutto il regno.

Risponde all'on. Crispi che non si tratta di votare una legge nuova, ma di estendere a tutte le provincie quella che è già in vigore in alcune. Combattendo l'emendamento Sineo, oltre che non conviene risolvere in via incidentale una questione di principio, osserva che attualmente in Italia esistono quattro Corti di cassazione, locchè basta a rendere inaccettabile l'emendamento stesso.

De Luca osserva che pei conflitti esistono già nel Napoletano leggi migliori di quelle sarde del 59.

Mazza crede inopportuna la discussione di un emendamento di massima come quello proposto dall'on. Sineo, tanto più che sta per venire in discussione una nuova legge generale su questa materia. Una norma transitoria co-

me quella proposta conserverà la uniformità necessaria.

Romano G. propone e svolge un emendamento, per cui la legge del 20 novembre non verrebbe estesa che a quelle provincie, dove già non esistesse una legge su questi conflitti di attribuzioni.

Mosca (della Commissione). La proposta transitoria della Commissione mirava a provvedere in quanto non fosse già provveduto. Trattandosi di disposizioni provvisorie, la Commissione rinuncia alla uniformità ed accetta l'emendamento dell'on. Romano.

Peruzzi (ministro) dichiara ugualmente di accettarlo.

Sineo combatte la proposta Romano, e conchiude col ritirare il proprio emendamento.

La Camera approva l'articolo proposto dalla Commissione coll'emendamento Romano

Si approva indi senza discussione il seguente articolo 16:

« Le controversie devolute per questa legge alle autorità giudiziarie, le quali si trovino vertenti in primo grado di giurisdizione, saranno, mediante semplice citazione e conclusioni motivate, portate dalla parte più diligente innanzi al giudice di prima istanza, competente per ragion di materia e di luogo.

« Le controversie non ancora definitivamente decise, per le quali è esaurito il primo grado di giurisdizione, in qualunque stato esse si trovino, ed ancorchè siano intervenuti gli avvisi che debbono precedere la sovrana provvisione dove questa sia per legge richiesta, saranno portate con le medesime forme al tribunale o alla Corte di appello secondo le ordinarie regole di competenza senza bisogno di nuova procura, ammesse in tutti i casi nuove produzioni e prove nel giudizio di appello.»

A questo articolo però è proposta un'aggiunta, ma non arriviamo a coglierla.

Si passa all'art. 17, così concepito:

« Dal giorno in cui la presente legge andrà in vigore, saranno soppresse le sezioni del contenzioso amministrativo del Consiglio di stato di Torino e di Firenze, della gran Corte dei conti di Napoli e di Palermo, e il tribunale del contenzioso amministrativo di Parma. »

A questo articolo la Commissione propone la seguente aggiunta.

« Le attribuzioni assegnate alla sezione del contenzioso amministrativo del Consiglio di stato dall'art. 23 della legge del 30 ottobre 1859 saranno quind'innanzi devolute alle rimanenti sezioni riunite del Consiglio di stato. »

Questo articolo e la sua aggiunta vengono dalla Camera approvati senza discussione.

La Commissione ha fuso in uno i due articoli 17 e 18 del suo antico progetto.

Ora lo si approva senza discussione, ma con tante modificazioni ed aggiunte proposte dalla Commissione, che rinunciamo a riprodurlo, non potendo ritenerlo esattamente dopo una sola lettura datane dal presidente.

Carnazza combatte e Civita appoggia la nuova redazione; dopo di che la Camera lo approva.

Leopardi e Civita propongono due nuovi articoli aggiuntivi (*rumori*). I preopinanti dichiarano di ritirarli (*benissimo*).

Approvati così tutti i singoli articoli su questo progetto di legge per l'abolizione del contenzioso amministrativo, si passa alla votazione a scrutinio segreto sul complesso del medesimo.

Risultato della votazione: Presenti 205; votanti 204; voti favorevoli 150; contrarii 54; si astenne 1.

La Camera approva.

Pres. comunica una lettera del deputato Saracco, con cui annuncia di voler fare la interpellanza sulla situazione del Tesoro al ministro delle finanze, già presentita dopo che fosse stata approvata in Senato la legge del conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

Minghetti (ministro) si dichiara agli ordini della Camera. Propone che lo svolgimento dell'interpellanza Saracco abbia luogo lunedì, con che non si interrompa la discussione della legge provinciale e comunale che si aprirà domani, e che durante la interpellanza si potrebbe continuare a discutere nelle sedute straordinarie serali.

Saracco aderisce, e la Camera approva per lunedì lo svolgimento dell'interpellanza.

Minghetti (ministro) presenta un progetto di legge che porrebbe in attività col 1° luglio prossimo le leggi sulla perequazione delle imposte prediali e sulla ricchezza mobile, e col 1° settembre quella sul dazio consumo. Ne domanda l'urgenza, che la Camera approva.

Peruzzi replica che è bene inteso che durante la discussione finanziaria non si interromperà quella della legge comunale, la quale procederà la sera.

Cadolini si oppone a questa mozione, proponendo che, durante l'una, l'altra discussione si sospenda, non potendo la Camera attendere seriamente a tutte due.

Peruzzi insiste nella sua mozione; e spera che la maggioranza della Camera...

Crispi — ...che non interviene.

Peruzzi ...Se non intervenisse, la minoranza otterrebbe maggiori vittorie di quelle che ottiene (*benissimo*). Spera quindi che la maggioranza respingerà la proposta Cadolini.

Alfieri parla nel senso del ministro contro l'on. Cadolini.

Restelli propone che si sospenda su questo punto ogni deliberazione sino a lunedì.

Peruzzi (ministro) insiste.

Crispi ripete che la maggioranza è quella che manca troppo spesso alle tornate.

I deputati della maggioranza intervengono alle votazioni, ma non alle discussioni. (*Rumori*) Le tornate serali poi non sono serie. (*Nuovi rumori*)

Il Pres. prega l'oratore a moderare le sue espressioni.

Crispi conchiude che le leggi gravi non si devono discutere nelle sedute straordinarie serali.

Mellana parla nel medesimo senso.

Dopo un'ultima replica del ministro delle finanze la Camera respinge la mozione Cadolini, con che resta accettata la mozione Peruzzi, dopo che l'on. Restelli dichiarò ritirare la sua proposta di sospensione.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Seduta serale

Presidenza del vice-presidente Restelli.

La seduta è aperta alle ore 9 pom.

L'ordine del giorno porta, per primo, la discussione del bilancio ordinario sull'esercizio 1864 del ministero di agricoltura, industria e commercio.

I due primi capitoli vengono approvati senza discussione.

Gorini, al capitolo 3, acque, foreste, caccia e pesca (personale) fa una dichiarazione fu ordine ai canali Cavour. Essendo stato presentato un progetto di legge in proposito, di riserva a dire nella occasione della discussione di quello, ciò che aveva intenzione di esporre adesso.

La Porta domanda, in nome dell'assente suo amico Mordini, se il ministero ha provveduto pel pareggiamento dello stipendio degli impiegati forestali di Sicilia a quello degli impiegati delle altre provincie del regno.

Briganti Bellini B. espone le ragioni per cui la Commissione non ha assentito ad alcun aumento sulle cifre del precedente bilancio. Queste ragioni sono che i boschi demaniali sono passivi, che il ministero ha promesso una nuova legge forestale, e che urge assoggettare questa materia ad un solo ministero e non a due.

L'on. relatore espone molto minutamente il trattamento diverso che ricevono gli impiegati forestali, le proposte fatte per pareggiarlo, ed i motivi del rifiuto, acconsentendo da ultimo ad un lieve aumento.

Manna (ministro) osserva che nelle foreste vi sono due ordini di personale, uno solo dei quali è governativo, pel quale non ha potuto fare, riguardo agli stipendi, grandi aumenti per deficienza di fondi. Egli domanda che gli venga accordata una somma corrispondente se si vuole che faccia di più.

Se si crede all'utilità della sorveglianza governativa sui boschi, non conviene risecare un centesimo dalla cifra di spesa da lui proposta. Egli espone i principii cardinali, a cui intende che abbia ad informarsi la nuova legge forestale. Al sistema repressivo egli vorrebbe sostituire un sistema preventivo.

La Porta. A quanto abbiamo inteso, il servizio non va per mancanza di fondi. Ora io credo convenga che la Camera non voglia rifiutare i mezzi, se vuole il fine.

Manna (min.) espone molto dettagliatamente le condizioni degli agenti forestali in Sicilia in risposta alle particolari domande del preopinante.

Mellana. Io desidero che il ministero faccia poco nella materia in discussione, e perciò non desidero accordargli molti mezzi. La rendita dei boschi è pressochè nulla tanto dove vi è, come dove non vi è sorveglianza, quindi è meglio non spendere in sorveglianza.

Dal resto si dice che i boschi sieno venduti, ipotecati o che so io. Non so poi comprendere come l'on. La Porta voglia che il ministro pareggi gli stipendi con degli storni anzichè col presentare le liste degli impiegati coi relativi stipendi.

L'oratore crede che le leggi sieno inefficaci quali esistono in materia boschiva. Nessuno le rispetta. Ognuno fa ciò che meglio gli talenta, pagando, alla peggio, una multa. Crede che il governo farebbe bene a disfarsi di queste seccature che dovrebbe lasciare ai corpi provinciali.

Conchiude perchè si approvi la riduzione proposta dalla Commissione, e ciò sino a tanto che il ministero non presenti nuovi documenti e nuovi progetti.

Biancheri fa nuove osservazioni.

Manna (ministro). Osserva che la sorveglianza governativa sui boschi si esercita per molte altre ragioni oltre che per ricavarne una rendita.

È permesso di opinare diversamente; ma in tutta Europa prevale l'opinione che i boschi vogliano essere sorvegliati per considerazioni d'ordine superiore a quello della loro rendita immediata.

Briganti Bellini B. riduce la questione ai termini a cui la circoscrive il capitolo in discussione, insistendo nella fatta riduzione, e desiderando che il servizio economico non sia disgiunto dal servizio di sorveglianza.

Quanto allo equiparare gli stipendi, egli non sa perchè invece di innalzare tutti al livello maggiore non si abbiano ad abbassare al minore.

Voci: si voti.

La chiusura proposta è appoggiata, e successivamente approvata.

La Camera approva il capitolo 3° nella somma di lire 675,326 37 da ultimo proposta dalla Commissione.

I successivi capitoli 4 e 5 vengono approvati senza discussione; ed anche il 6° colla cancellazione della parola *personale*, perchè la spesa portata si riferisce anche ad altro in relazione alle bonifiche nel Napoletano.

Mellana, al capitolo 7°, ispettorato nel risalto di Lucca (personale), dichiara che non vorrebbe vedere altrettanti ispettorati per ogni risalto del Piemonte e della Lombardia.

Briganti-Bellini spiega la eccezionale origine di questo ispettorato.

Manna (ministro) presenta ulteriori schiarimenti.

La Camera approva il capitolo 7° nella proposta somma, ed ugualmente l'8° senza discussione.

Mellana, al capitolo 9°, colonizzazione delle isole di Lampedusa e Linosa (personale), domanda se le lire 34 mila proposte sono per pagare dei dottori che insegnino l'agricoltura.

Briganti-Bellini dichiara che questo danaro si distribuisce a tutti i coloni.

Dopo di ciò, il capitolo 9 rimane approvato e così il 10°.

Mellana al capitolo 12° pesi e misure (*personale*) domanda se a queste spese sia uguale l'imposta speciale sugli esercenti, perchè se l'imposta superasse la spesa, sarebbe contro l'intenzione del legislatore.

Briganti-Bellini risponde che le due cifre presso a poco sono uguali. Del resto l'imposta in questione fu approvata dal Parlamento.

Mellana dichiara di essere, e di non avere accusato il ministero di percevere questa imposta senza autorizzazione del Parlamento. Egli ripete che ha domandato se entrata ed uscita si pareggino, e non sui bilanci preventivi, ma sui consuntivi.

Lanza osserva che l'on. preopinante lo saprà dalla situazione del tesoro che venne distribuita.

Fiorenzi aggiunge qualche altra considerazione; proponendo di lasciare ai municipii la cura di estendere il sistema decimale.

Minghetti (ministro) presenta alcune rettificazioni ad alcuni capitoli del bilancio da rinviarsi alla Commissione.

Sandonato si lagna che il sistema decimale non sia ancora un fatto per la incuria dei municipii.

Manna. L'on. San Donato ha risposto per me all'on. Fiorenzi. Del resto se si crede che la sorveglianza governativa sia utile in queste come in altre materie, conviene accordare al governo i mezzi necessari.

Il ministro dichiara avere cercato di migliorare il personale.

Non essendosi fatta proposta, il capitolo 12 rimane approvato senz'altro; e i successivi senza discussione sino al 29.

Ugdulena al capitolo 30, assegni fissi, propone un aumento di lire 15 mila pel collegio nautico di Palermo.

L'oratore espone la storia di questo collegio.

Questo stabilimento prosperò sino al 1836, al qual tempo fu privato dell'assegnamento di cui godeva sul bilancio dello stato. Sino al 60 tirò innanzi con grandi sforzi per cura della sua amministrazione. Il governo dittatoriale provvide a' suoi bisogni col ristabilire la somma da esso proposta anzi aumentandola sino a lire 15,349, somma che fu contemplata anche nei nostri bilanci del 1861 e 62, e non venne tolta che nel 1863.

Furono sporti reclami invano. L'oratore propone che si ristabilisca la cifra fissata dal governo dittatoriale I servigi di quello stabilimento alla marina mercantile; e indirettamente alla marina militare, sono immensi.

Briganti Bellini B. Sotto lo aspetto dell'ordine non potrebbe a questo capitolo iscriversi la proposta dell'on. preopinante. L'on. relatore rettifica la storia delle vicende dell'assegno accordato a questo stabilimento.

Lo svantaggio dell'istituto sta nella meschina somma contribuita dai convittori. Un illustre patrizio lo sostenne dispendiandovi una parte del suo patrimonio. Quanto all'assegno decretato dal dittatore non era di sua natura un assegno fisso. Il governo propose di unirlo allo istituto tecnico. La Commissione crede poter approvare questo divisamente.

Il municipio di Palermo accolse la proposta del governo. La Commissione per quest'anno approva che il ministero distragga i fondi necessarii dai capitoli 32 e 33, insegnamento tecnico, in riserva che presenti un apposito progetto pell'anno venturo, e ciò senza stanziare il fondo speciale proposto dall'onorevole Ugdulena.

Ugdulena replica al preopinante ch'egli ha proposto un assegno duraturo per quest'anno. Del resto insiste nella sua mozione.

Manna (ministro) osserva che per parte sua non ha mancato di fare il possibile a favore del collegio nautico di Palermo. Egli crede che si potrebbe aspettare il 65 per preparare una nuova combinazione, accettando per quest'anno la proposta della Commissione.

Lanza propone che non si aggiunga alla somma destinata già dal ministro che quella cifra che occorre a raggiungere la cifra proposta dall'on. Ugdulena.

La Camera approva la proposta Ugdulena.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Gli uffici della Camera dei deputati si costituirono come segue:

Ufficio 1. presidente, Massari; vice-presidente, Matteucci; segretario, Bertea.

Uff. 2. pres., Poerio, vice-pres., Silvani; segr. Lazzaro.

Uff. 3. pres., Bolacchini; vice-pres., Sineo; segr. Minervini.

Uff. 4. pres., Leo; vice-pres., Ricci Gio.; segr., Negrotto-Cambiaso.

Uff. 5. pres., Guerrieri-Gonzaga; vice-pres., Pescetto; segr., Brida.

Uff. 6. pres., Depretis; vice-pres., Fiorenzi; segr., Polti.

Uff. 7. pres., Lanza; vice-pres., Giacchi; segr. Bracci.

Uff. 8. pres., Michelini; vice-pres., Macchi; segr., Berti Domenico.

Uff. 9. pres., Mosca; vice-pres., Garofano; segr., Calvino.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 22 *giugno*. — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene:

1° Un R. decreto, in data dell'8 giugno, che instituisce un nuovo consolato alla residenza di Molhouse (Francia).

2° Un R. decreto, in data del 12 giugno, il quale dichiara che il comune di Santa Teresa nella provincia di Messina, è capodel mandamento che il giudice continuerà a risiedervi.

3° Una serie di disposizioni nel personale giudiziario e nel R. esercito.

4° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

MILANO, 21 *giugno*. — Il ministro della guerra ha dimesso un cappellano per essersi immischiato in faccende di surrogazione militare. (*Gazz. di Milano*)

BOLOGNA, 21 *giugno*. — Questa mattina colla prima corsa di Pracchia sono partite alcune commissioni amministrative, che si recano nella vallata superiore del Reno all'oggetto di esaminarne il corso ed osservare sul luogo quali danni potrebbe venire all'industria nostrana, deviando dal medesimo un volume d'acqua per immetterlo dalla parte del Pistoiese a Firenze, analogamente ad un progetto che quella provincia ha fatto. La questione è troppo delicata ed interessante al tempo stesso, perchè non dobbiamo altamente lodare le autorità nostre che prendono a cuore questa pratica, e cercano modo di definirla, tutelando gl'interessi del paese e dimostrando con buone ragioni alla città sorella, che all'utile municipale deve sempre anteporsi il pubblico bene.

Sono partite dunque una Commissione del municipio, una della provincia, ed una della Camera di commercio; anche il signor ingegnere Protche accompagna insieme agli ingegneri locali questa spedizione.

(*Gazz. delle Romagne*)

NAPOLI, 19 *giugno*. — Il generale e la contessa Lamarmora partono per l'Alta Italia.

Dicesi che il generale intenda fare un viaggio nel Belgio e nella Svezia.

Il suo posto sarebbe occupato interinalmente dal generale Pomarè. (*Nomade*)

— Una telegramma da Potenza segnala la banda Masini verso Marsicovetere.

Le truppe l'inseguono da tutte le parti. (*Idem*)

— Dallo stato postificio sono stati spediti altri 40 briganti nelle nostre provincie meridionali.

La nuova comitiva, la quale sarebbe perfettamente armata e approvvigionata, penetrò nell'Abruzzo Aquilano dalla parte di Campoli: presso Roccaviva uccise 160 animali e passò oltre.

CRONACA DI TORINO

Il signor avvocato Tus, ispettore di pubblica sicurezza, iniziò una sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio scoppiato nel negozio Patrone in piazza Emanuele Filiberto.

Fino a tutt'oggi, la sottoscrizione anzidetta fruttò già 782 lire.

MINISTERO DI MARINA

Lunedì dell'entrante settimana (27 corr. mese) alle ore 10 ant. avrà luogo nella parrocchia di S. Francesco di Paola un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima del compianto marchese Cosimo Giustiniani, segretario di 1.a classe e capo del 3° ufficio di gabinetto del ministero marina; s'invitano pertanto i colleghi e gli amici a voler intervenire a quella pietosa funzione onde porgere questo estremo tributo di affetto alla cara memoria dell'estinto.

Ai primi di luglio, in una sala del collegio di S. Francesco da Paola verrà aperto un corso metodico di calligrafia da due professori di metodo, ai quali il ministro dell'istruzione pubblica affidò tale insegnamento.

Tutti i martedì, giovedì e sabato vi sarà lezione dalle ore 7 alle 9 antimeridiane e dalle 4 1/2 alle 6 pomeridiane.

Venerdì (24) giugno dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. il Corpo di musica della guardia nazionale eseguirà nel Giardino Reale i seguenti pezzi musicali:

Foroni. *Grido di guerra*.

Petrella. Sinfonia *Ione*.

Donizetti. Canzone e duetto *Linda di Chamounix*.

Ziehrer. *Josefinen*, polka.

Gounod. Kermesse, canzone ed esercizio dei *Faust*.

Demarchi, *Estella*, mazurka.

Petrella. Coro e danza popolare, *La contessa d'Amalfi*.

Lurzi. *Trafalgar*, galop.

Decessi denunziati all'*Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 giugno* 1864.

Giacobina Domenica, d'anni 38, di Torino, cucitrice; Maroccu Maria, id. 47, di Molfetta inferiore, arrivevadola; Bracchi Gio. Antonio, id. 63, di Garbana (Lomellina); Cavagliato Gabriele, id. 24, di Poirino, contadino.

Più, 10 da 1 giorno ad anni 2.

FATTI VARII

Beneficenza. Si legge nella *Provincia*; di Alessandria del 21: Dobbiamo registrare con viva compiacenza un ricambio di cortesia fra la nostra Giunta municipale e l'autorità militare locale.

Nel giorno della festa nazionale la Giunta inviava alle bande musicali del presidio la somma di 100 franchi, non a titolo di servigio corrisposto, ma di gentilezza ricambiata.

L'autorità militare ringraziando la Giunta della offerta, credeva non doverla accettare, e ne adduceva in una lettera del generale Radicati a ragione nobilissima, che il soldato deve pigliar parte attiva e propria alla festa nazionale a doppio titolo di soldato e di cittadino.

La Giunta sapeva di interpretare la intenzione dell'autorità militare, come dei componenti le bande musicali rivolgendo la somma a beneficio di questi Asili d'Infanzia con sua deliberazione del 14 volgente giugno.

La gentilezza vicendevole fu ben coronata da un atto di beneficenza.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Dresda, 21. La Camera dei deputati votò senza discussione un'energica protesta contro ogni divisione dello Sleswig senza l'assenso delle popolazioni.

Copenaghen, 22. Il *Beelingske Tidende* smentisce le asserzioni del *Dagbladet* relative alle proposte russe e alla pretesa differenza tra il re e il ministero.

Nuova York, 10. Una parte delle truppe di Grant attraversò il Chickahominy.

Londra, 22. Il *Times* dice di non attendere alcun risultato favorevole della odierna seduta della conferenza. L'Austria sola mostrerebbe disposizioni favorevoli ad un arbitrato; essa saviamente comprende i pericoli della situazione. La Prussia ha diggià rifiutato extra-officialmente il proposto arbitrato; nella seduta odierna annunzierà il suo rifiuto officialmente. La Danimarca non aderisce nè all'arbitro, nè al prolungamento dell'armistizio.

Il *Daily News* dice che la conferenza allontana ogni speranza di pace e inasprisce la situazione. L'Inghilterra si sente trascinata alla guerra.

Il *Daily telegraph* sostiene che è dovere dell'Inghilterra di partecipare alla guerra.

L'Agenzia Reuter annunzia che la Prussia rispose di respingere la linea di confine proposta dall'Inghilterra; non vuole accettare l'arbitrato di nessuna di quelle potenze che sono rappresentate nella conferenza; ricusa di considerare la decisione dell'arbitro come una decisione obbligatoria; vuole che questa decisione venga soltanto presa in considerazione; domanda un prolungamento dell'armistizio per 2 mesi. Credesi che l'odierna seduta della conferenza sarà l'ultima. Le ostilità ricomincieranno lunedì.

Parigi, 22. Dal *Moniteur*. Dispacci privati annunziano che i due sovrani tedeschi accetterebbero i buoni uffici di una potenza amica, ma pongono per questa accettazione alcune condizioni che sono inaccettabili da parte della Danimarca.

Londra. 22. I consolidati risalirono a 90 1/4 dietro la voce che la conferenza siasi aggiornata a venerdì.

Altona, 22. Gli alleati apparecchiano gli ospitali e prendono le misure necessarie per ricominciare le ostilità.

Listino di Borsa

	Parigi, 22 giugno	
	21	22
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 —	65 85
Id. id. . . 4 1/2 0/0	93 50	93 40
Consolidati inglesi . 3 0/0	90 1/8	90 7/8
Id. id. (*fine prossimo*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	69 75	69 65
Id. id. (*chius. in cont.*)	69 65	69 90
Id. id. (*fine corrente*)	69 70	69 80
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. francese	1058	1045
Id. id. italiano	—	—
Id. id. spagn.	608	603
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	365	365
Id. id. Lomb.-Venete	526	525
Id. id. Austriache	408	408
Id. id. Romane . .	340	337
Obblig. id. id. . .	236	235

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

22 giugno 1864

Fondi pubblici	Contanti in sconto 0 p. c. d.	Mat.	fine Liquidazione 0 p. c. d.	Mat.
Consolid. 5 0/0	— —	69 90	—	70 35 31 lug.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI

DI TORINO

Prezzo dei bozzoli — *Mercato* 20 *giugno*.

Prezzo medio per miria

Acqui	L. 52 76	Mondovì (Breo)	L. 57 89
Alba	» 65 49	Novi	» 52 72
Alessandria	» 52 14	Parma	» 55 79
Asti	» 58 83	Piacenza	» 49 58
Bra	» 62 93	Pinerolo	» 63 31
Carmagnola	» 62 75	Racconigi	» 58 98
Casale	» 57 87	Reggio (Emilia)	» 49 30
Ceva	» 53 79	Saluzzo	» 57 50
Crema	» 45 18	Savigliano	» 58 22
Cuneo	» 54 93	Stradella	» 56 34
Faenza	» 58 77	Torino	» 53 34
Fano	» 64 42	Vercelli	» 56 04
Ivrea	» 53 23	Voghera	» 49 38
Modena	» 44 80		

AVVISO.

Ultimi e definitivi giorni della grande liquidazione d'oggetti di utilità (con nuovo ribasso) nel negozio di S. Belli e Comp. via Accademia delle Scienze vicino a piazza Castello, Torino.

COSSILLA *presso* **BIELLA** *(Piemonte)*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

CON CASA DI CONVALESCENZA

APERTO TUTTO L'ANNO

Dirigersi al medico direttore dott. **Vinca** a Cossilla, ed in Milano al dott. Malacrida, via Nerino, n. 6 rosso.

COMPAGNIE MARSEILLAISE DE NAVIGATION À VAPEUR

MARC FRAISSINET Père et Fils

SERVICE RÉGULIER à grande vitesse

pour l'ITALIE, la FRANCE et le LEVANT

Départ de Gênes

Pour **MARSEILLE** *directement*, le mercredi et samedi à 2 heures du soir.
» **NICE, MARSEILLE** et **CETTE**, le lundi à 8 h. du soir., et le vendredi à 9 h.
» **LIVOURNE, CIVITAVECCHIA** et **NAPLES**, le lundi et le jeudi, à 8 heures du soir.
» **MESSINE, SALONIQUE**, les **DARDANELLES, GALLIPOLI** et **CONSTANTINOPLE**, directement et sans transbordement en aucun lieu, tous les 20 jours.

Le prochain départ pour le **LEVANT** aura lieu le 26 juin, à 6 heures du soir, par le vapeur **ISÈRE**, capitaine **MARTINO**.

S'adresser à Gênes, place Banchi, à M. **VICTOR SAUVAIGUE**, agent de la Compagnie.

Loëche-Les-Bains

(Vallese, Svizzera)

Gli alberghi come pure gli stabilimenti dei bagni trovansi aperti dal 20 aprile e frequentati da numerosi stranieri. Questi celebri bagni hanno a giusto titolo acquistato una rinomanza europea per l'azione loro salutare nel combattere o distruggere principalmente le seguenti malattie: scrofole, emorroidi, ingorgamenti ed induramenti del basso ventre; — artriti, reumatismi, metastasi, raggrinzamenti, rigidezza delle estremità e delle articolazioni, affezioni cutanee croniche, ipocondria, isterismo, nevralgia, paralisia, ecc.

A questi bagni si può pure, come a Gais, praticare la cura del latte di capra e del suo siero.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000, 3,000** o **1,800** lire

secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza, le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

COPAHINE-MEGE

Approvazione d'ell Academia Imperiale di Medicina di Francia. Medaglia d'oro all' autore dagli Ospedali civili di Parigi. Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra. Raccomandata dal signor **CULLERIER**, medico in capo dell' Ospedali dei stillicidi.

23 ANNI DI SUCCESSO

DISCRETA, GRADEVOLE, facile da prendersi sia viaggiando, sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose. Per evitare la falsificazione, esigere la firma e la marca di fabbrica

DI **G. JOZEAU**, FARMACISTA,

125, boulevard Magenta, Parigi

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita presso le fasmacie Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent, n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituità, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto o in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimied infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impettigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081: il sig. duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* Du Barry ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: il sig. conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,821: la damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: la signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: il dott. Minster, di granchi, svasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: il sig. W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: il sig. Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: la signora contessa di Castle Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: il sig. arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 53,800: il sig. G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno, per lo spazio di 8 anni. — N. 46,218: il colom ello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,822: il sig. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: il sig. barone di Polentz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: il sig. barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nello vie digestive. — N. 53,860: la damigella Gallard, (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che pochi mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso di cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 60,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

I prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 — lib. 1, L. 4 50 — lib. 2, L. 8 — lib. 5, L. 17 50 — lib. 12, L. 36. — Quadrupla doppia: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 — lib. 2, L. 18 — lib. 5, L. 38 — lib. 10, L. 62.

Depositi: Ancona, A. Sabatini e C.; Collemarini e Pellegrino; Belluzzi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B Merconi. - *Firenze*, G. Cassone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contr. S. Margherita, 1123; P. Polli; G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; Falcioio. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo - *Padova*, Renzoni. - *Palermo*, Filippo Salaba. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani, farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Gio. Achino; Cosola, farm.; Gius. Vinardi; Origlia; Depanis, farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Penci, farm. - *Verona*, Franc. Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città.

ASSORTIMENTO di **Tappezzerie in carta** con grande ribasso, via Po, n. 23, presso Alessio Salvatore.

POLVERE PER GL'INSETTI

TACHET di Lione

premiata a diverse esposizioni.

Questa polvere è rinomatissima, la sola usata con vero soddisfacente successo nei principali stabilimenti di Francia, ospedali, caserme, alberghi, ecc., per distruggere gli insetti d'ogni specie senz'essere punto nociva nè alle persone nè agli animali domestici.

Flaconi di L. 1.25, cent. 75, e cent. 50

Unico deposito in Torino alla Drogheria Achino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, 2.

TOILETTE FRANÇAISE

Questa curiosa ed utile invenzione serve a pulire perfettamente i pori della pelle, e dona a quest'ultima tutta la delicatezza e bianchezza desiderabili; servendosi di questa sostanza e del

SAVON IMPÉRIAL

che ne è il complemento, s'impediscono le screpolature e le macchie, si dà un lucido brillante alle unghie, e si procura alle mani l'elasticità, la finezza ed il candore.

Onde garantirsi da ogni contraffazione si esiga la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi De Bilinger, 76, boulevard de Strasbourg.

Per la vendita all' ingrosso per tutta l'Italia a Torino L. Baron figlio, Corso del Re n. 6, e presso i principali parrucchieri e profumieri; e per il dettaglio dirigersi ai signori Janetti padre e figlio, profumieri e chincaglieri via Po, n. 8, ed a Varro Giuseppe, via Borgonuovo, n. 31, Torino; in Alessandria al signor Peolo Capitolo, contrada Larga, n. 2, ed a Feraaris, parrucchiere in Piazza Reale.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, le laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISO

Si propone a persone appartenenti alla classe agiata della società, un guadagno privato e sicuro con poca fatica. Contro vaglia affrancato di fr. 2 il sottoscritto darà più precisi ragguagli.

Em. Deltour
e Francoforti sul Meno.

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS DOTT. IN SCIENZE

GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **FOSFATO DI FERRO**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. *I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze di mali, le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'atassia nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici* sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti: poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

OLIO di **FEGATO DI MERLUZZO ferruginoso**

del farmacista **VÉZU**

Lione, corso Morand, 5.

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1862). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie e per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al butirro di cacao*, le quali possono adoperarsi nelle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a scelta del medico.

Queste pillole sono di sapor do'ce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Il signor VÉZU prepara anche una pomata di joduro di ferro al balsamo di cacao, che possiede la proprietà di disinfettare e di cicatrizzare rapidamente le piaghe e le ulceri maligne. Negli spedali di Lione si pervenne a disinfettare ulceri cancrenose e ad ottenere un sensibile sollievo.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

FAGIANIERA

Strada d'Ivry, 1.

Selvaggina: Pernici rosse e grigie, Gallinelle acquatiche, Fagiani di ogni specie, Galli, Galline, Piccioni, Galli d'India, Pavoni, Farsone, uccelli acquatici ed esotici di tutte le razze conosciute.

Uova da covare.

CH. BOCQUET

Parigi, 15, Circondario.

Cani da caccia d'ogni specie, da guardia, di lusso e di tutte le altre razze conosciute — Montoni e Waladi di tutte le razze; Vacche bretonne e d'Ayr. **94** Medaglie a concorsi stranieri e universali.

Specialità di spedizioni per l'Estero.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie **Marie Frères**, *medici inventori.* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano ernia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Ben. daggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22, semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

IN VENDITA

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta Pomba) Torino, via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba.

MANUALE ILLUSTRATO DI FOTOGRAFIA

DESCRIZIONI

dei migliori processi fotografici usati attualmente al collodio umido e secco; la tiratura, ecc. per vedute, riproduzioni, prove stereoscopiche ed ampliccazioni

del signor PAOLO LYÈSEGAN

Redattore del MONITEUR DE LA PHOTOGRAPHIE, *membro della Società di fotografia, ecc.*

Prima traduzione italiana

sulla quinta edizione tedesca interamente rifusa

da ANTONIO MASCAZZINI

Opera illustrata da 34 incisioni in legno

Prezzo L. 6.

Si spedisce franco in tutta Italia contro vaglia postale con lettera affrancata.

SACCAROLEO EMATOSTATICO

Via Marsigli, num. 24

del chimico GALLEANI

Questo sublime **DEPURATIVO DEL SANGUE** garantito, composto di sole sostanze vegetali, è efficacissimo contro le malattie ereditarie e procacciate, qualora il sistema sanguineo si trovi corrotto da morbose affezioni; serve ad espellere tristi conseguenze della cura mercuriale si interna che esterna, gli effetti della *diatesi scrofolosa*, ed è il vero succedaneo alle *cure antisifilitiche*. Ha il vantaggio d'essere adoperabile in qualunque stagione dell'anno, e non obbliga l'ammalato a *tenere strettamente* una *dieta negativa*, come si rileva dall'unita istruzione.

Si spedisce per tutta l'Italia.

Deposito presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchite cronica, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro. — Agente commissionario **D. Mondo**, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

STABILIMENTO IDROPATICO

con **CASA DI SALUTE** **IN ANDORNO** presso **BIELLA** (Piemonte)

distinto per salubrità ed amenità di sito, per abbondanza di sorgenti e perfezione di apparecchi idropatici — Bagni medicati ed a vapore — Metodo razionale.

Anno V — Aperto dal 29 maggio — Dirigersi ivi al Dirett. D.r **Pietro Corte.**

Milano, G. DAELLI e Comp., Editori.

Pubblicazioni imminenti

Della Biblioteca nuova

IL RE DEI RE. Convoglio diretto (*express train*) nell'undicesimo secolo, romanzo originale di F. Petrucelli della Gattina deputato al parlamento nazionale, autore dei *Moribondi del Palazzo Carignano* — 4 volumi L. 6.

È la questione del papato che si dibatte in un dramma pieno di movimento, di peripezie, di galezza; è la storia degli incunaboli del potere temporale. Freschi Michelangioleschi per il vigore dei tratti e le splendore delle tinte, vi si aggruppano le più grandi figure del secolo XI, evocato co' suoi usi, le sue bizzarrie, le sue lotte, le sue speranze, i suoi dolori. Un gigante vi campeggia, il *Re dei Re*, Gregorio VII, il Napoleone del pontificato, che tentò fondare nel mondo il più vasto impero che mai fosse da ambizione umana sognato o da braccio di conquistatore proseguito.

LE FARFALLE DI PROVINCIA, scene della vita reale, di Lodovico De Rosa — Romanzo originale, 2 volumi L. 3.

Sono pitture fiamminghe, schizzi di genere che arieggiano il fare tanto lodato di alcuni romanzieri inglesi e francesi. I caratteri sono vivamente coloriti, e più che all'intreccio l'autore pone cura allo studio ed alla rappresentazione del vero, alla bontà del dialogo, all'interesse delle situazioni. I massimi pregi di queste pagine sono la naturalezza e la verità.

UN TESTAMENTO, novella originale italiana, aggiuntovi la storia e il processo di fra Jetzer (1509). Un vol. L. 1 50

Di nequizie fratesche e in versi ed in prosa favella questo volume. La novella bernesca ha sapore antico, e a farla credibile anche ai più timorati s'aggiungono due rarissimi documenti, di cui uno la storia del famoso processo condotto in Berna nel 1509, per cui quattro domenicani salsero il rogo, appositamente compilato sulle fiaze originali dal dott. Gelpke, professore di storia ecclesiastica nella medesima città di Berna; e l'altro il veridico racconto che porse a Regnard argomento di commedia celebrata (*Le Légataire*).

IL MONDO SEGRETO, opera originale di Giovanni De Castro — Parte prima, 4 volumi L. 6.

La seconda parte seguirà senza ritardo.

Attendiamo la promessa, schiudendo la *Biblioteca Nuova* a lavori nostrali, di fondo essenzialmente storico e d'argomento consetu alla parte singolare e anedd otica delle vicende umane. Il soggetto del presente lavoro non è un episodio isolato, ma s'intreccia con quanto vi ha di più vivo e interessante nei fatti esterni e palesi; perocchè le società segrete, teocratiche, filosofiche e politiche, ebbero efficacia irresistibile sulle rivoluzioni degli imperi e degli stati. L'organismo e l'azione di quelle misteriose leggi ni di precursori e di combattenti, che ebbero tanta parte nelle trasformazioni religiose e sociali del mondo, meritano l'attenzione del pensatore.

STORIA DEL CONSIGLIO DEI X narrata da Mauro Macchi deputato al parlamento nazionale — Opera originale — Parte prima, 3 volumi L. 4 50

La sec nda parte si pubblicherà senza ritardo.

La repubblica veneta studiata nel suo più formidabile magistrato, che tanto fece parlare di sè i contemporanei ed i posteri, e che si circonda di quel mistero che cresce valore alle indagini storiche, *ecco il soggetto* di quest'opera. Il consiglio dei Dieci fu tanta parte della vita veneziana, che non si può parlare di esso senza farsi a raccontare le vicende politiche e guerresche di quella città memorabile, ancor due secoli sono invidiata e copiata dall'Inghilterra. Perciò la narrazione del Macchi s'allarga agli avvenimenti civili e militari, e s'intreccia alla più drammatica, anedd otica e singolare delle venete istorie.

L'INQUISIZIONE E I CALABRO-VALDESI, aggiuntovi il martirologio della città di guardia — Opera originale di Filippo De Boni, deputato al Parlamento Nazionale. Un volume L. 1 50

Questo libretto narra l'eccidio di alcune migliaia di uomini consumato per intolleranza religiosa. È una pagina grondante sangue spicata alla storia della riforma in Italia così ricca di drammatici episodi. Alcune famiglie valdesi, per fuggire nuove persecuzioni e le angustie della povertà, emigrarono in Calabria. Ma anche quivi le raggiunse l'ira di Roma e furono sterminate. Il luttuoso racconto si avvalora di documenti inediti e rari.

Della Biblioteca rara

DANTE. LA DIVINA COMMEDIA secondo il testo di L. White e adorna di 100 incisioni antiche tolte dall'edizione rarissima del 1491, con varianti e introduzione. 3 volumi, L. 9.

CINZIO GIRALDI. SCRITTI ESTETICI. *De' romanzi, delle commedie e delle tragedie*, ragionamenti ricorretti sopra un esemplare esistente nella Biblioteca di Ferrara, riveduto ed in parte rifatto di mano dell'autore; *Delle satire*, ragionamento inedito; *Documenti* intorno alla controversia sul libro dei romanzi con G. B. Pigna. 2 volumi, L. 5.

ARETINO. IL PRIMO LIBRO DELLE LETTERE. nuova edizione diligentemente corretta L. 5.

FRANCESCO BERNI. LE OPERE, rinovamente rivedute e illustrate, ossia: Dialogo dei poeti; Rime; Commento al capitolo della Primiera di Pietro Paulo da San Chirico; Note alle rime; Del pretestantesimo del Berni per Pietro Paolo Vergerio; Versi latini; La *Catrina* ed il *Mogliazzo*, scherzi scenici; Note agli scherzi scenici. — Appendice contenente la *Vita* di Pietro Aretino attribuita a F. Berni ed a risconiro il *Terremoto* di Anton Francesco Doni contro lo stesso Aretino. 2 vol. con prefazione dell'editore, L. 7.

Pubblicazioni diverse

GIUSEPPE ROVANI. CENTO ANNI. Tre vol. in-8°, L. 9.

I due ultimi volumi usciranno senzaritardo.

Quest' opera, in parte già stampata dall'autore, ma ora *per la prima volta da noi messa in commercio*, appartiene all'ordine delle composizioni miste di storia e di fantasia; e si propone d'illustrare i decorsi Cento Anni dalla metà del secolo passato alla metà del corrente, scegliendo i punti salienti dove le prospettive si trasmutano allo sguardo, e dove si presenta qualche elemento nuovo di progresso o di regresso, di bene o di male, che dalla vita pubblica s'introduce nella privata; sovratutto si propone di mettere all'aperto per la prima volta fatti, costumi e accidenti caratteristici che non ottennero ancora posto in libri divulgati.

MAXMÜLLER. LETTURE SULLA SCIENZA DEL LINGUAGGIO tradotte da G. Nerucci di Pistoia. — Proprietà letteraria di G. Daelli e C. — Un grosso volume in-8° **Le Monnier** L. 5.

IL POLITECNICO

Il Politecnico, Repertorio mensile di studi applicati alla prosperità e coltura sociale, ha pubblicato i fascicoli di maggio e giugno e contengono:

MEMORIE: Di una dottrina razionale del progr esso; saggio di T. Vignoli — Notizie intorno al progresso dei lavori intrapresi pel taglio dell'istmo di Suez (con tavole), di E. Kramer. — Del nesso anatomico, lettera al prof. Adalberto Kuhn di Berlino del prof. G. I. Ascoli. — Rivelazioni della paleontologia e dell'archeologia intorno alle epoche antistoriche dell'umanità, di P. Lioy. — Bernardo Butinone pittore e Bernardo Zenale pittore ed architetto, notizie di G. L. Calvi. — Gli statuti municipali milanesi dall'XI al XVI secolo, di F. Berlan. — Il diavolo carnevale, di E. Teza. — Del trasporto dei dipinti antichi e del nuovo metodo di eseguirlo, usato dal pittore Alessandro Brison, relazione all'Ateneo di Milano nella tornata del febbraio 1864 di P. A. Curti. — Della urgente necessità di modificare, anche non potendo disporre di alcuna irrigazione, il sistema di coltura e di effitto nell'agro superiore milanese, dell'ing. A. Villa.

NOTIZIE. Di un opera pel centenario di Dante Alighieri, di M. Cellini e G. Ghivizzani.

CORRISPONDENZE: Studi sul prisco genere umano, lettera di G. Ross agli Editori del *Politecnico*.

Il **Politecnico** prosegue regolarmente le sue pubblicazioni.

L'associazione costa fr. **24** all'anno.

Dirigere dimande e vaglia a tutti i librai d'Italia od agli Editori

G. DAELLI e C., *Milano.*

CONSERVAZIONE DEI DENTI.

Elexir odontalgico **DESFORGES**

Questo elexir è chiamato ben a ragione **tesoro della bocca**, avvegnachè conserva maravigliosamente la dentatura, fortificandone le gengive. Si adopera versandone poche goccie in un bicchiere d'acqua per sciacquarsi la bocca la mattina lavandosi e dopo il pasto. Nei forti dolori di denti provenienti da carie è rimedio efficacissimo, facendo cessare sull'istante il dolore. Contro vaglia postale di L. 2 50 si spedisce in provincia. Agenti generali per l'Italia Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, ove si vendono unicamente.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI *di varie dimensioni* da Fr. 3, 4, 5, 6 e 9.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Depositio in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale 5.

Assortimento completo di BENDAGGI

Cinti doppi e semplici, Pere irrigatrici, Pessari, Siringhe, Orinali *Chemin de fer*, Siberoni ed articoli relativi in cautchouc. — Ingrosso e dettaglio. — Agli Ospedali si fanno i prezzi di fabbrica. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

---

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da G. Cerbone*